

Giornata Mondiale dell'Ambiente, Unrae: il contributo dell'automotive alla sostenibilità



Il 5 giugno è la **Giornata Mondiale dell'Ambiente** e anche Unrae, l'unione delle case costruttrici estere, ha deciso di celebrarla con cifre che testimoniano la spinta del settore automotive a una maggiore sostenibilità.

Come si legge nella nota **Unrae**, la campagna di rottamazione dei mesi scorsi, sostenuta dagli incentivi governativi per la fascia di emissioni 61-135 g/Km, ha permesso di rottamare in 3 mesi e mezzo circa 186.000 vetture obsolete, risparmiando all'ambiente 115.000 tonnellate di CO2 l'anno.

Nel 2020 il mercato italiano dell'auto nel suo complesso ha pienamente raggiunto il target di **CO2** stabilito dalla Ue per la media europea complessiva. Il livello medio di emissioni delle vetture immatricolate nell'anno, calcolato secondo il ciclo NEDC e corretto in base alla quota di auto a trazione esclusivamente elettrica (BEV), è infatti risultato di **3,4 g/Km inferiore al target indicato dall'Ue**, aggiustato in base al parametro del peso totale a terra.

Unrae: aumentano le auto elettrificate. Chi le compra di più?

Con la diffusione delle vetture elettrificate, in rapida ascesa, la situazione continuerà a migliorare. Nei primi cinque mesi del 2021 le quote di auto ibride (HEV), plug-in (PHEV) ed elettriche (BEV) hanno toccato rispettivamente il 27,4%, il 4,2% e il 3,1%, per un 35% circa complessivo, pari al doppio del 12,9% del 2020 e a sei volte il 5,7% del 2019.

Sotto il profilo demografico, nel **periodo gennaio-maggio** gli acquirenti privati di vetture plug-in ed elettriche sono stati per il 65% uomini (8 punti percentuali in più della media di tutte le alimentazioni); per le ibride (HEV) invece la preferenza è distribuita abbastanza equamente tra i due sessi. Nella suddivisione per età, la **fascia anagrafica** dove maggiormente incidono le immatricolazioni di vetture plug in ed elettriche è quella da 46 a 55 anni, con il 28% di quota di mercato (3 punti in più rispetto alla media dell'intero mercato privati); seguono i 56-65enni al 25% (2 punti in più rispetto alla media) e i 30-45enni al 23,6% (in linea con la media).

I dati, infine, evidenziano una chiara correlazione anche con la **disponibilità di infrastrutture** di ricarica sul territorio. Nei primi 5 mesi dell'anno le immatricolazioni per area geografica (al netto del noleggio, che ha un effetto distorsivo) mostrano infatti una concentrazione più accentuata al Nord, dove le infrastrutture di ricarica sono più diffuse, col 67% delle vetture BEV e PHEV a fronte del 55,6% della media generale. Le infrastrutture sono ancora carenti nelle aree del **Centro, Sud e Isole**, che coprono rispettivamente circa il 23% e il 20% dei punti di ricarica disponibili in Italia.

Automotive e sostenibilità: il commento di Andrea Cardinali, Direttore Generale di Unrae

“Il modo migliore per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente è favorire il **ricambio del parco auto circolante**, che in Italia è fra i più vetusti e inquinanti d'Europa. L'assenza di misure per l'automotive nel PNRR non è l'augurio più sincero a favore dell'ambiente. Visto che gli spostamenti di merci e persone avvengono per il 90% su gomma, la scelta più sostenibile da parte di Governo e Parlamento non può che essere quella di rendere strutturali gli incentivi all'acquisto di nuove vetture fino a 60 g/Km di CO₂. Auspichiamo, quindi, che nell'iter di **conversione in Legge del c.d. DL Sostegni-bis** compaiano misure efficaci in questa direzione. È necessaria una strategia chiara per la dotazione capillare di infrastrutture di ricarica su tutto il territorio nazionale, eliminando gli ostacoli burocratici che ne impediscono lo sviluppo: serve un cronoprogramma dettagliato, che declini concretamente gli obiettivi dichiarati nel PNRR per il 2026, obiettivi peraltro quantitativamente insufficienti”.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata